

**IL RITORNO DEI CERVELLI NELLA CITTÀ ETERNA**

In anteprima i dati della **Confcommercio** secondo i quali il settore offre grandi opportunità

# Vola la libera professione

*Vanno bene gli affari di avvocati, notai, commercialisti, e-commerce e ingegneri  
Tanti giovani decidono di restare e di lavorare in proprio con piena soddisfazione*

**Impiego in casa**

*I ragazzi lo preferiscono, soprattutto chi lavora nei nuovi settori come la web reputation*

**36**

Per cento  
Dei liberi  
professionisti  
lavora nell'area  
economica legale

**L'unico neo**

*Aumenta la percentuale dei clienti che ritardano i pagamenti ma si tratta comunque solo del 15 per cento*

**DAMIANA VERUCCI**

••• Avvocati, notai, commercialisti, ingegneri, ma anche professionisti del web, dell'e-commerce e di tutto ciò che gravita attorno alla rete. La libera professione, a Roma, scoppia di salute e vede un futuro ancora più roseo. È fatta di giovani, meno giovani, nuove figure di un settore che si affaccia prepotente sul mercato, anche internazionale, ma che sceglie il più delle volte di restare nella Capitale, altro che fuga dei cervelli, per le grandi opportunità che offre Roma.

**Confcommercio** Roma presenta oggi i risultati dell'indagine sulle professioni nella Provincia elaborata su un campione rappresentativo e **Il Tempo** pubblica i dati in anteprima. L'esercito dei professionisti si compone di 147.999 persone nella Provincia, di cui 111.690 solo nella Capitale. Il 36 per cento opera nell'area economica legale; il 24 in quella tecnico scientifica; il 22,1 nell'area dei servizi e il 17,9 per cento nel socio-sanitario. Sono preparati, informati, sempre più specializzati e aperti ai mercati internazionali. La maggior parte di loro lavora in uno studio professionale e questo, ci spiega Luca Di Donna, Presidente **Confcommercio** professioni «per rispondere meglio alle esigenze di un mercato in trasformazione. La realtà del co-working, invece, e quindi del lavoro fatto presso la propria residenza, viene scelto sempre più spesso dai giovani che si affacciano, peraltro, a nuovi settori come quello del web reputation, vale a dire l'attività di raccolta e monitoraggio di tutto quanto viene detto o pubblicato on line su un determinato prodotto, servizio e via dicendo».

Solo il 7,7 per cento dei professionisti si avvale della collaborazione di oltre tre persone, dato tuttavia sensibilmente più alto nell'area economico-legale e nel centro storico di Roma. E se un professionista su quattro lavora

anche oltre i confini capitolini, il 98,8 per cento ha i suoi clienti proprio nella Capitale per le grandi opportunità che la città offre. Ben il 70 per cento degli intervistati, infatti, dichiara che il punto di forza è proprio lavorare a Roma che consente di interfacciarsi con un elevato numero di clienti, sebbene a livello burocratico si riscontrino più difficoltà che altrove. «Sono soprattutto i giovani che tendono a restare o addirittura a venire a Roma - conferma Di Donna - questo un po' in controtendenza rispetto a quello che accade in altri settori lavorativi». Ci sono però anche alcuni nei nello svolgimento della libera professione. Ad esempio sono aumentati in modo sensibile, specie negli ultimi due anni, i ritardi nei tempi di pagamento dei clienti e anche per il 2020 le previsioni non sono buone. Tuttavia solo una minima parte, pari al 15 per cento, di chi svolge un lavoro autonomo ha richiesto un credito ma chi l'ha fatto non ha avuto alcun problema ad ottenerlo, segno che le banche si fidano di questa figura professionale. Aspetti positivi di questo lavoro? Per tutti vale al primo posto l'autonomia, poi la flessibilità degli orari, infine la formazione. Di contro, il carico di lavoro e lo stress sono eccessivi per il 72,9 per cento degli intervistati. Tanto che oltre un libero professionista su tre accetterebbe di diventare un dipendente a patto che non diminuisca il proprio reddito netto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



